|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| I Corinzi 14 | | | | | | | |
| Nuova Riveduta 2006 | LUZZI | DIODATI | NUOVA DIODATI | DARBY | LOUIS SEGOND | OSTERVALD 1996 | C.E.I. |
| 1 Ricercate l'amore e desiderate ardentemente i doni spirituali, principalmente il dono di profezia.  2 Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose.  3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione.  4 Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.  5 Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione.  6 Dunque, fratelli, se io venissi a voi parlando in altre lingue, che vi servirebbe se la mia parola non vi recasse qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento?  7 Perfino le cose inanimate che danno suono, come il flauto o la cetra, se non danno suoni distinti, come si riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra?  8 E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia?  9 Così anche voi, se con la lingua non proferite un discorso comprensibile, come si capirà quello che dite? Parlerete al vento.  10 Ci sono nel mondo non so quante specie di linguaggi e nessun linguaggio è senza significato.  11 Se quindi non comprendo il significato del linguaggio sarò uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me.  12 Così anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa.  13 Perciò, chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare;  14 poiché, se prego in altra lingua, prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa.  15 Che dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza.  16 Altrimenti, se tu benedici Dio soltanto con lo spirito, colui che occupa il posto come semplice uditore come potrà dire: «Amen!» alla tua preghiera di ringraziamento, visto che non sa quello che tu dici?  17 Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato.  18 Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi; 19 ma nella chiesa preferisco dire cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua.  20 Fratelli, non siate bambini quanto al ragionare; siate pur bambini quanto a malizia, ma quanto al ragionare, siate uomini compiuti.  21 È scritto nella legge:  «*Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue*  *e per mezzo di labbra straniere;*  *e neppure così mi ascolteranno*», dice il Signore.  22 Quindi le lingue servono di segno non per i credenti, ma per i non credenti; la profezia, invece, serve di segno non per i non credenti, ma per i credenti.  23 Quando dunque tutta la chiesa si riunisce, se tutti parlano in altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi?  24 Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, è scrutato da tutti, 25 i segreti del suo cuore sono svelati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi.  26 Che dunque, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione. 27 Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e l'uno dopo l'altro, e qualcuno interpreti. 28 Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a se stessi e a Dio. 29 Anche i profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino; 30 se una rivelazione è data a uno di quelli che stanno seduti, il precedente taccia. 31 Infatti tutti potete profetare a uno a uno, perché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. 32 Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti, 33 perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace.  34 Come si fa in tutte le chiese dei santi, le donne tacciano nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare; stiano sottomesse, come dice anche la legge. 35 Se vogliono imparare qualcosa, interroghino i loro mariti a casa; perché è vergognoso per una donna parlare in assemblea. 36 La parola di Dio è forse proceduta da voi? O è forse pervenuta a voi soli?  37 Se qualcuno pensa di essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo sono comandamenti del Signore. 38 E se qualcuno lo vuole ignorare, lo ignori.  39 Pertanto, fratelli, desiderate il profetare, e non impedite il parlare in altre lingue; 40 ma ogni cosa sia fatta con dignità e con ordine. | 1 Procacciate la carità, non lasciando però di ricercare i doni spirituali, e principalmente il dono di profezia.  2 Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno l'intende, ma in ispirito proferisce misteri.  3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione.  4 Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.  5 Or io ben vorrei che tutti parlaste in altre lingue; ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno ch'egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione.  6 Infatti, fratelli, s'io venissi a voi parlando in altre lingue, che vi gioverei se la mia parola non vi recasse qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento?  7 Perfino le cose inanimate che dànno suono, quali il flauto o la cetra, se non dànno distinzione di suoni, come si conoscerà quel ch'è suonato col flauto o con la cetra?  8 E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia?  9 Così anche voi, se per il vostro dono di lingue non proferite un parlare intelligibile, come si capirà quel che dite? Parlerete in aria.  10 Ci sono nel mondo tante e tante specie di parlari, e niun parlare è senza significato.  11 Se quindi io non intendo il significato del parlare, sarò un barbaro per chi parla, e chi parla sarà un barbaro per me.  12 Così anche voi, poiché siete bramosi dei doni spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa.  13 Perciò, chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare;  14 poiché, se prego in altra lingua, ben prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa.  15 Che dunque? Io pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza.  16 Altrimenti, se tu benedici Iddio soltanto con lo spirito, come potrà colui che occupa il posto del semplice uditore dire 'Amen' al tuo rendimento di grazie, poiché non sa quel che tu dici?  17 Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato.  18 Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi; 19 ma nella chiesa preferisco dir cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua.  20 Fratelli, non siate fanciulli per senno; siate pur bambini quanto a malizia, ma quanto a senno, siate uomini fatti.  21 Egli è scritto nella legge: *Io parlerò a questo popolo per mezzo di gente d'altra lingua, e per mezzo di labbra straniere; e neppur così mi ascolteranno, dice il Signore*.  22 Pertanto le lingue servono di segno, non per i credenti, ma per i non credenti: la profezia, invece, serve di segno non per i non credenti, ma per i credenti.  23 Quando dunque tutta la chiesa si raduna assieme, se tutti parlano in altre lingue, ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno essi che siete pazzi?  24 Ma se tutti profetizzano, ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, 25 è scrutato da tutti, i segreti del suo cuore son palesati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi.  *Dell'ordine nel culto*  26 Che dunque, fratelli? Quando vi radunate, avendo ciascun di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o una interpretazione, facciasi ogni cosa per l'edificazione. 27 Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al più, a farlo; e l'un dopo l'altro; e uno interpreti; 28 e se non v'è chi interpreti, si tacciano nella chiesa e parlino a se stessi e a Dio. 29 Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino; 30 e se una rivelazione è data a uno di quelli che stanno seduti, il precedente si taccia. 31 Poiché tutti, uno ad uno, potete profetare; affinché tutti imparino e tutti sian consolati; 32 e gli spiriti de' profeti son sottoposti a' profeti, 33 perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace. 34 Come si fa in tutte le chiese de' santi, tacciansi le donne nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare, ma debbono star soggette, come dice anche la legge. 35 E se vogliono imparar qualcosa, interroghino i loro mariti a casa; perché è cosa indecorosa per una donna parlare in assemblea. 36 La parola di Dio è forse proceduta da voi? O è dessa forse pervenuta a voi soli? 37 Se qualcuno si stima esser profeta o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo sono comandamenti del Signore. 38 E se qualcuno lo vuole ignorare, lo ignori. 39 Pertanto, fratelli, bramate il profetare, e non impedite il parlare in altre lingue; 40 ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine. | 1 PROCACCIATE la carità, ed appetite, come a gara, *i doni* spirituali; ma principalmente che voi profetizziate.  2 Perciocchè, chi parla *in* linguaggio *strano* non parla agli uomini, ma a Dio; poichè niuno l'intende, ma egli ragiona misteri in ispirito.  3 Ma chi profetizza ragiona agli uomini, *in* edificazione, ed esortazione, e consolazione.  4 Chi parla *in* linguaggio *strano* edifica sè stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.  5 Or io voglio bene che voi tutti parliate linguaggi; ma molto più che profetizziate; perciocchè maggiore è chi profetizza che chi parla linguaggi, se non ch'egli interpreti, acciocchè la chiesa ne riceva edificazione.  6 Ed ora, fratelli, se io venissi a voi parlando in linguaggi *strani*, che vi gioverei, se non che io vi parlassi o in rivelazione, o in scienza, o in profezia, o in dottrina?  7 Le cose inanimate stesse che rendono suono, o flauto, o cetera, se non dànno distinzione a' suoni, come si riconoscerà ciò che è sonato in sul flauto, o in su la cetera?  8 Perciocchè, se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si apparecchierà alla battaglia?  9 Così ancor voi, se per lo linguaggio non proferite un parlare intelligibile, come s'intenderà ciò che sarà detto? perciocchè voi sarete come se parlaste in aria.  10 Vi sono, per esempio, cotante maniere di favelle nel mondo, e niuna *nazione* fra gli *uomini è* mutola.  11 Se dunque io non intendo ciò che vuol dir la favella, io sarò barbaro a chi parla, e chi parla *sarà* barbaro a me.  12 Così ancor voi, poichè siete desiderosi de' doni spirituali, cercate d'abbondarne, per l'edificazion della chiesa.  13 Perciò, chi parla linguaggio *strano*, preghi di potere interpretare.  14 Perciocchè, se io fo orazione in linguaggio *strano*, ben fa lo spirito mio orazione, ma la mia mente è infruttuosa.  15 Che *si deve* adunque *fare*? io farò orazione con lo spirito, ma la farò ancora con la mente; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò ancora con la mente.  16 Poichè, se tu benedici con lo spirito, come dirà colui che occupa il luogo dell'idiota Amen al tuo ringraziamento, poichè egli non intende ciò che tu dici?  17 Perciocchè tu rendi ben grazie, ma altri non è edificato.  18 Io ringrazio l'Iddio mio, che io ho più *di questo dono di* parlar *diverse* lingue che tutti voi. 19 Ma nella chiesa io amo meglio dir cinque parole per la mia mente, acciocchè io ammaestri ancora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.  20 Fratelli, non siate fanciulli di senno; ma siate bambini in malizia, e *uomini* compiuti in senno.  21 Egli è scritto nella legge: Io parlerò a questo popolo per *genti* di lingua strana, e per labbra straniere; e non pur così mi ascolteranno, dice il Signore.  22 Per tanto, i linguaggi son per segno, non a' credenti, anzi agli infedeli; ma la profezia non *è* per gl'infedeli, anzi per li credenti.  23 Se dunque, quando tutta la chiesa è raunata insieme, tutti parlano linguaggi *strani*, ed entrano degl'idioti, o degl'infedeli, non diranno essi che voi siete fuori del senno?  24 Ma, se tutti profetizzano, ed entra alcun infedele, o idiota, egli è convinto da tutti, è giudicato da tutti. 25 E così i segreti del suo cuore son palesati; e così, gettandosi in terra sopra la sua faccia, egli adorerà Iddio, pubblicando che veramente Iddio è fra voi.  26 CHE *convien* dunque *fare*, fratelli? Quando voi vi raunate, avendo ciascun di voi, chi salmo, chi dottrina, chi linguaggio, chi rivelazione, chi interpretazione, facciasi ogni cosa ad edificazione. 27 Se alcuno parla linguaggio *strano, facciasi questo* da due, o da tre al più; e l'un dopo l'altro; ed uno interpreti. 28 Ma, se non vi è alcuno che interpreti, tacciasi nella chiesa *colui che parla linguaggi strani*; e parli a sè stesso, e a Dio. 29 Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino. 30 E se ad un altro che siede è rivelata *alcuna cosa*, tacciasi il precedente. 31 Poichè tutti ad uno ad uno potete profetizzare; acciocchè tutti imparino, e tutti sieno consolati. 32 E gli spiriti de' profeti son sottoposti a' profeti. 33 Perciocchè Iddio non è *Dio* di confusione, ma di pace; e così *si fa* in tutte le chiese de' santi.  34 Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della chiesa, perciocchè non è loro permesso di parlare, ma *debbono* esser soggette, come ancora la legge dice. 35 E se pur vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propri mariti in casa; perciocchè è cosa disonesta alle donne di parlare in chiesa.  36 La parola di Dio è ella proceduta da voi? ovvero è ella pervenuta a voi soli? 37 Se alcuno si stima esser profeta, o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo son comandamenti del Signore. 38 E se alcuno è ignorante, sialo. 39 Così dunque, fratelli miei, appetite, come a gara, il profetizzare, e non divietate il parlar linguaggi. 40 Facciasi ogni cosa onestamente, e per ordine. | 1 Desiderate l'amore e cercate ardentemente i *doni* spirituali, ma soprattutto che possiate profetizzare,  2 perché chi parla in *altra* lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo comprende, ma egli in spirito proferisce misteri.  3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini *per* edificazione, esortazione e consolazione.  4 Chi parla in *altra* lingua edifica se stesso, ma chi profetizza edifica la chiesa.  5 Io vorrei che tutti parlaste in lingue, ma molto più che profetizzaste, perché chi profetizza è superiore a chi parla in lingue a meno che egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione.  6 Ma ora, fratelli, se venissi a voi parlando in lingue, che vi gioverei se non vi parlassi per mezzo di rivelazione, o di conoscenza, o di profezia, o di insegnamento?  7 Le cose inanimate stesse che emettono un suono, *come* il flauto e la cetra, se non danno suoni distinti, come si riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra?  8 Se infatti la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia?  9 Così anche voi, se con la lingua non proferite un parlare intelligibile, come si comprenderà ciò che è detto? Sarebbe infatti come se voi parlaste all'aria.  10 Vi sono, ad esempio, tante varietà di suoni *di lingua* nel mondo, e nessuno di essi è senza significato.  11 Se dunque io non comprendo il significato del suono, sarò come uno straniero per chi parla, e chi parla *sarà* uno straniero per me.  12 Così anche voi, poiché siete desiderosi di *avere* doni spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa.  13 Perciò chi parla in *altra* lingua preghi di poter interpretare,  14 perché, se io prego in altra lingua, il mio spirito ben prega, ma la mia mente rimane infruttuosa.  15 Che *si deve* dunque *fare*? Pregherò con lo spirito, ma lo farò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente.  16 Tuttavia, se tu lodi Dio con lo spirito, colui che occupa il posto del profano, come dirà "amen" al tuo ringraziamento, poiché egli non comprende ciò che tu dici?  17 Infatti tu puoi anche rendere un bel ringraziamento, ma l'altro non è edificato.  18 Io ringrazio il mio Dio, perché parlo in lingue più di voi tutti. 19 Ma nell'assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, *piuttosto* che diecimila parole in *altra* lingua.  20 Fratelli, non siate bambini di senno, ma siate bambini in malizia e *uomini* compiuti in senno.  21 Sta scritto nella legge: «Io parlerò a questo popolo in lingue straniere e con labbra straniere, ma neppure così mi ascolteranno», dice il Signore.  22 Pertanto le lingue sono un segno non per i credenti, ma per i non credenti, mentre la profezia non *è* per i non credenti, ma per i credenti.  23 Se dunque, quando tutta la chiesa è riunita insieme, tutti parlano in lingue ed entrano dei profani o dei non credenti, non diranno che voi siete fuori di senno?  24 Ma se tutti profetizzano ed entra un non credente, egli è convinto da tutti, è giudicato da tutti. 25 In questo modo i segreti del suo cuore vengono palesati e così, gettandosi con la faccia a terra, adorerà Dio, dichiarando che Dio è veramente fra voi.  *Necessità dell'ordine nel culto*  26 Che *conviene* dunque *fare*, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi, chi *un* salmo, chi *un* insegnamento, chi *parole in* altra lingua, chi *una* rivelazione, chi *un'*interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione. 27 Se uno parla in *altra* lingua, *si faccia questo* da due o tre al più, e l'un dopo l'altro, e uno interpreti. 28 Ma se non vi è chi interpreti, si taccia nella chiesa *chi parla in altra lingua*, ma parli a se stesso e a Dio. 29 Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino. 30 Ma se è rivelata *qualcosa* ad uno che è seduto, si taccia il precedente. 31 Tutti infatti, ad uno ad uno, potete profetizzare affinché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. 32 Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti, 33 perché Dio non è *un Dio* di confusione, ma di pace; e così *si fa* in tutte le chiese dei santi. 34 Tacciano le vostre donne nelle chiese, perché non è loro permesso di parlare, ma *devono* essere sottomesse, come dice anche la legge. 35 E se vogliono imparare qualche cosa interroghino i propri mariti a casa, perché è vergognoso per le donne parlare in chiesa. 36 È la parola di Dio proceduta da voi o è essa pervenuta a voi soli? 37 Se uno si stima essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che vi scrivo sono comandamenti del Signore. 38 E se uno lo *vuole* ignorare, lo ignori. 39 Perciò, fratelli miei, cercate ardentemente il profetizzare e non impedite di parlare in lingue. 40 Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine. | 1 Poursuivez l'amour, et désirez avec ardeur les *dons* spirituels, mais surtout de prophétiser.  2 Parce que celui qui parle en langue ne parle pas aux hommes, mais à Dieu, car personne ne l'entend; mais en esprit il prononce des mystères.  3 Mais celui qui prophétise parle aux hommes pour l'édification, et l'exhortation, et la consolation.  4 Celui qui parle en langue s'édifie lui-même; mais celui qui prophétise édifie l'assemblée.  5 Or je désire que tous vous parliez en langues, mais surtout que vous prophétisiez; mais celui qui prophétise est plus grand que celui qui parle en langues, à moins qu'il n'interprète, afin que l'assemblée reçoive de l'édification.  6 Et maintenant, frères, si je viens à vous et que je parle en langues, en quoi vous profiterai-je, à moins que je ne vous parle par révélation, ou par connaissance, ou par prophétie, ou par doctrine?  7 De même les choses inanimées qui rendent un son, soit une flûte, soit une harpe, si elles ne rendent pas des sons distincts, comment connaîtra-t-on ce qui est joué sur la flûte ou sur la harpe?  8 Car aussi, si la trompette rend un son confus, qui se préparera pour le combat?  9 De même aussi vous, avec une langue, si vous ne prononcez pas un discours intelligible, comment saura-t-on ce qui est dit, car vous parlerez en l'air?  10 Il y a je ne sais combien de genres de voix dans le monde, et aucune d'elles n'est sans son distinct.  11 Si donc je ne connais pas le sens de la voix, je serai barbare pour celui qui parle, et celui qui parle sera barbare pour moi.  12 Ainsi vous aussi, puisque vous désirez avec ardeur des dons de l'Esprit, cherchez à en être abondamment doués pour l'édification de l'assemblée.  13 C'est pourquoi, que celui qui parle en langue prie pour qu'il interprète.  14 Car si je prie en langue, mon esprit prie, mais mon intelligence est sans fruit.  15 Qu'est-ce donc? Je prierai avec l'esprit, mais je prierai aussi avec l'intelligence; je chanterai avec l'esprit, mais je chanterai aussi avec l'intelligence.  16 Autrement, si tu as béni avec l'esprit, comment celui qui occupe la place d'un homme simple dira-t-il l'amen à ton action de grâces, puisqu'il ne sait ce que tu dis?  17 Car toi, il est vrai, tu rends bien grâces; mais l'autre n'est pas édifié.  18 Je rends grâces à Dieu de ce que je parle en langue plus que vous tous; 19 mais, dans l'assemblée, j'aime mieux prononcer cinq paroles avec mon intelligence, afin que j'instruise aussi les autres, que dix mille paroles en langue.  20 Frères, ne soyez pas des enfants dans vos entendements, mais, pour la malice, soyez de petits enfants; mais, dans vos entendements, soyez des hommes faits.  21 Il est écrit dans la loi: "C'est en d'autres langues et par des lèvres étrangères que je parlerai à ce peuple; et même ainsi, ils ne m'écouteront pas, dit le \*Seigneur".  22 De sorte que les langues sont pour signe, non à ceux qui croient, mais aux incrédules; mais la prophétie *est un signe*, non aux incrédules, mais à ceux qui croient.  23 Si donc l'assemblée tout entière se réunit ensemble, et que tous parlent en langues, et qu'il entre des hommes simples ou des incrédules, ne diront-ils pas que vous êtes fous?  24 Mais si tous prophétisent, et qu'il entre quelque incrédule ou quelque homme simple, il est convaincu par tous, *et* il est jugé par tous: 25 les secrets de son coeur sont rendus manifestes; et ainsi, tombant sur sa face, il rendra hommage à Dieu, publiant que Dieu est véritablement parmi vous.  26 Qu'est-ce donc, frères? Quand vous vous réunissez, chacun de vous a un psaume, a un enseignement, a une langue, a une révélation, a une interprétation: que tout se fasse pour l'édification. 27 Et si quelqu'un parle en langue, que ce soient deux, ou tout au plus trois, *qui parlent*, et chacun à son tour, et que *quelqu'*un interprète; 28 mais s'il n'y a pas d'interprète, qu'il se taise dans l'assemblée, et qu'il parle à soi-même et à Dieu; 29 et que les prophètes parlent, deux ou trois, et que les autres jugent; 30 et s'il y a eu une révélation faite à un autre qui est assis, que le premier se taise. 31 Car vous pouvez tous prophétiser un à un, afin que tous apprennent et que tous soient exhortés. 32 Et les esprits des prophètes sont assujettis aux prophètes. 33 Car Dieu n'est pas *un Dieu* de désordre, mais de paix, comme dans toutes les assemblées des saints.  34 Que vos femmes se taisent dans les assemblées, car il ne leur est pas permis de parler; mais qu'elles soient soumises, comme le dit aussi la loi. 35 Et si elles veulent apprendre quelque chose, qu'elles interrogent leurs propres maris chez elles, car il est honteux pour une femme de parler dans l'assemblée.  36 La parole de Dieu est-elle procédée de vous, ou est-elle parvenue à vous seuls? 37 Si quelqu'un pense être prophète ou spirituel, qu'il reconnaisse que les choses que je vous écris sont le commandement du Seigneur. 38 Et si quelqu'un est ignorant, qu'il soit ignorant. 39 Ainsi, frères, désirez avec ardeur de prophétiser, et n'empêchez pas de parler en langues. 40 Mais que toutes choses se fassent avec bienséance et avec ordre. | 1 Recherchez la charité. Aspirez aussi aux dons spirituels, mais surtout à celui de prophétie.  2 En effet, celui qui parle en langue ne parle pas aux hommes, mais à Dieu, car personne ne le comprend, et c'est en esprit qu'il dit des mystères.  3 Celui qui prophétise, au contraire, parle aux hommes, les édifie, les exhorte, les console.  4 Celui qui parle en langue s'édifie lui-même; celui qui prophétise édifie l'Église.  5 Je désire que vous parliez tous en langues, mais encore plus que vous prophétisiez. Celui qui prophétise est plus grand que celui qui parle en langues, à moins que ce dernier n'interprète, pour que l'Église en reçoive de l'édification.  6 Et maintenant, frères, de quelle utilité vous serais-je, si je venais à vous parlant en langues, et si je ne vous parlais pas par révélation, ou par connaissance, ou par prophétie, ou par doctrine?  7 Si les objets inanimés qui rendent un son, comme une flûte ou une harpe, ne rendent pas des sons distincts, comment reconnaîtra-t-on ce qui est joué sur la flûte ou sur la harpe?  8 Et si la trompette rend un son confus, qui se préparera au combat?  9 De même vous, si par la langue vous ne donnez pas une parole distincte, comment saura-t-on ce que vous dites? Car vous parlerez en l'air.  10 Quelque nombreuses que puissent être dans le monde les diverses langues, il n'en est aucune qui ne soit une langue intelligible;  11 si donc je ne connais pas le sens de la langue, je serai un barbare pour celui qui parle, et celui qui parle sera un barbare pour moi.  12 De même vous, puisque vous aspirez aux dons spirituels, que ce soit pour l'édification de l'Église que vous cherchiez à en posséder abondamment.  13 C'est pourquoi, que celui qui parle en langue prie pour avoir le don d'interpréter.  14 Car si je prie en langue, mon esprit est en prière, mais mon intelligence demeure stérile.  15 Que faire donc? Je prierai par l'esprit, mais je prierai aussi avec l'intelligence; je chanterai par l'esprit, mais je chanterai aussi avec l'intelligence.  16 Autrement, si tu rends grâces par l'esprit, comment celui qui est dans les rangs de l'homme du peuple répondra-t-il Amen! à ton action de grâces, puisqu'il ne sait pas ce que tu dis?  17 Tu rends, il est vrai, d'excellentes actions de grâces, mais l'autre n'est pas édifié.  18 Je rends grâces à Dieu de ce que je parle en langue plus que vous tous; 19 mais, dans l'Église, j'aime mieux dire cinq paroles avec mon intelligence, afin d'instruire aussi les autres, que dix mille paroles en langue.  20 Frères, ne soyez pas des enfants sous le rapport du jugement; mais pour la malice, soyez enfants, et, à l'égard du jugement, soyez des hommes faits.  21 Il est écrit dans la loi: C'est par des hommes d'une autre langue Et par des lèvres d'étrangers Que je parlerai à ce peuple, Et ils ne m'écouteront pas même ainsi, dit le Seigneur.  22 Par conséquent, les langues sont un signe, non pour les croyants, mais pour les non-croyants; la prophétie, au contraire, est un signe, non pour les non-croyants, mais pour les croyants.  23 Si donc, dans une assemblée de l'Église entière, tous parlent en langues, et qu'il survienne des hommes du peuple ou des non-croyants, ne diront-ils pas que vous êtes fous?  24 Mais si tous prophétisent, et qu'il survienne quelque non-croyant ou un homme du peuple, il est convaincu par tous, il est jugé par tous, 25 les secrets de son coeur sont dévoilés, de telle sorte que, tombant sur sa face, il adorera Dieu, et publiera que Dieu est réellement au milieu de vous. 26 Que faire donc, frères? Lorsque vous vous assemblez, les uns ou les autres parmi vous ont-ils un cantique, une instruction, une révélation, une langue, une interprétation, que tout se fasse pour l'édification. 27 En est-il qui parlent en langue, que deux ou trois au plus parlent, chacun à son tour, et que quelqu'un interprète; 28 s'il n'y a point d'interprète, qu'on se taise dans l'Église, et qu'on parle à soi-même et à Dieu. 29 Pour ce qui est des prophètes, que deux ou trois parlent, et que les autres jugent; 30 et si un autre qui est assis a une révélation, que le premier se taise. 31 Car vous pouvez tous prophétiser successivement, afin que tous soient instruits et que tous soient exhortés. 32 Les esprits des prophètes sont soumis aux prophètes; 33 car Dieu n'est pas un Dieu de désordre, mais de paix. Comme dans toutes les Églises des saints, 34 que les femmes se taisent dans les assemblées, car il ne leur est pas permis d'y parler; mais qu'elles soient soumises, selon que le dit aussi la loi. 35 Si elles veulent s'instruire sur quelque chose, qu'elles interrogent leurs maris à la maison; car il est malséant à une femme de parler dans l'Église. 36 Est-ce de chez vous que la parole de Dieu est sortie? ou est-ce à vous seuls qu'elle est parvenue? 37 Si quelqu'un croit être prophète ou inspiré, qu'il reconnaisse que ce que je vous écris est un commandement du Seigneur. 38 Et si quelqu'un l'ignore, qu'il l'ignore. 39 Ainsi donc, frères, aspirez au don de prophétie, et n'empêchez pas de parler en langues. 40 Mais que tout se fasse avec bienséance et avec ordre. | 1 Etudiez-vous à la charité; désirez aussi avec ardeur les dons spirituels, mais surtout celui de prophétiser.  2 Car celui qui parle une langue inconnue, ne parle pas aux hommes, mais à Dieu, puisque personne ne l'entend, et qu'il prononce des mystères en son esprit.  3 Mais celui qui prophétise, édifie, exhorte et console les hommes par ses paroles.  4 Celui qui parle une langue, s'édifie lui-même; mais celui qui prophétise, édifie l'Église.  5 Je souhaite que vous parliez tous des langues, mais surtout que vous prophétisiez; car celui qui prophétise, est plus grand que celui qui parle des langues, à moins qu'il ne les interprète, afin que l'Église en reçoive de l'édification.  6 Maintenant, frères, si je venais parmi vous en parlant des langues, à quoi vous serais-je utile, si je ne vous adressais des paroles de révélation, ou de science, ou de prophétie, ou de doctrine?  7 De même, si les choses inanimées qui rendent un son, soit une flûte, soit une harpe, ne forment pas des tons distincts, comment connaîtra-t-on ce qui est joué sur la flûte, ou sur la harpe?  8 Et si la trompette rend un son confus, qui se préparera au combat?  9 Vous, de même, si en parlant une langue, vous faites un discours qui ne puisse être compris, comment saura-t-on ce que vous dites? car vous parlerez en l'air.  10 Combien, par exemple, n'y a-t-il pas de sortes de mots dans le monde? Et y en a-t-il aucun qui ne signifie quelque chose?  11 Si donc je ne sais ce que ces mots signifient, je serai un barbare pour celui qui parle, et celui qui parle sera un barbare pour moi.  12 Ainsi, puisque vous désirez avec ardeur les dons spirituels, cherchez à en avoir abondamment pour l'édification de l'Église.  13 C'est pourquoi, que celui qui parle une langue, demande le don de l'interpréter.  14 Car, si je prie dans une langue, mon esprit prie, mais mon intelligence est sans fruit.  15 Qu'y a-t-il donc à faire? Je prierai par l'esprit, mais je prierai aussi par l'intelligence. Je chanterai par l'esprit, mais je chanterai aussi par l'intelligence.  16 Autrement, si tu bénis en esprit, comment celui qui tient la place d'un ignorant répondra-t-il l'Amen à ton action de grâces, puisqu'il ne sait pas ce que tu dis?  17 Il est vrai que tes actions de grâces sont excellentes; mais les autres n'en sont pas édifiés.  18 Je rends grâces à mon Dieu, de ce que je parle plus de langues que vous tous; 19 Mais j'aime mieux prononcer dans l'Église cinq paroles par mon intelligence, afin d'instruire aussi les autres, que dix mille paroles dans une langue inconnue.  20 Frères, ne devenez pas des enfants quant au jugement; mais soyez de petits enfants à l'égard de la malice; et quant au jugement, soyez des hommes faits.  21 Il est écrit dans la loi: Je parlerai à ce peuple par des gens d'une autre langue, et par des lèvres étrangères, et même ainsi ils ne m'écouteront point, dit le Seigneur.  22 Ainsi donc les langues sont un signe, non pour les croyants, mais pour les incrédules; au lieu que la prophétie est un signe, non pour les incrédules, mais pour les croyants.  23 Si donc toute l'Église est assemblée en un même lieu, et que tous parlent des langues, et que des gens du commun peuple, ou des incrédules y entrent, ne diront-ils pas que vous avez perdu le sens?  24 Mais si tous prophétisent, et qu'il entre un incrédule, ou un ignorant, il est convaincu par tous, il est jugé par tous; 25 Et ainsi les secrets de son cœur sont manifestés, et ainsi se prosternant la face contre terre, il adorera Dieu, et publiera que Dieu est véritablement au milieu de vous. 26 Que faut-il donc, frères? Lorsque vous vous assemblez, chacun a-t-il un cantique, ou une instruction, une langue étrangère, une révélation, une interprétation? Que tout se fasse pour l'édification. 27 S'il y en a qui parlent une langue, qu'il n'y en ait que deux ou trois, tout au plus, et l'un après l'autre; et qu'il y en ait un qui interprète. 28 S'il n'y a point d'interprète, que celui qui parle une langue se taise dans l'Église, et qu'il parle à lui-même et à Dieu. 29 Qu'il n'y ait aussi que deux ou trois prophètes qui parlent, et que les autres jugent. 30 Et si un autre assistant a une révélation, que le premier se taise. 31 Car vous pouvez tous prophétiser l'un après l'autre, afin que tous apprennent, et que tous soient exhortés. 32 Or, les esprits des prophètes sont soumis aux prophètes; 33 Car Dieu n'est point pour la confusion, mais pour la paix. Comme on le voit dans toutes les Églises des saints, 34 Que vos femmes se taisent dans les Églises, parce qu'il ne leur est pas permis d'y parler; et qu'elles soient soumises, comme la loi le dit aussi. 35 Si elles veulent s'instruire sur quelque chose, qu'elles interrogent leurs maris à la maison; car il n'est pas bienséant aux femmes de parler dans l'Église. 36 Est-ce de vous que la parole de Dieu est venue, ou n'est-elle parvenue qu'à vous seuls? 37 Si quelqu'un croit être prophète, ou inspiré, qu'il reconnaisse que les choses que je vous écris sont des commandements du Seigneur. 38 Et si quelqu'un veut l'ignorer, qu'il l'ignore. 39 C'est pourquoi, frères, désirez avec ardeur de prophétiser, et n'empêchez point de parler des langues. 40 Que toutes choses se fassent avec bienséance et avec ordre. | 1 Ricercate la carità. Aspirate pure anche ai doni dello Spirito, soprattutto alla profezia.  2 Chi infatti parla con il dono delle lingue non parla agli uomini, ma a Dio, giacché nessuno comprende, mentre egli dice per ispirazione cose misteriose.  3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini per loro edificazione, esortazione e conforto.  4 Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea.  5 Vorrei vedervi tutti parlare con il dono delle lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia; in realtà è più grande colui che profetizza di colui che parla con il dono delle lingue, a meno che egli anche non interpreti, perché l'assemblea ne riceva edificazione.  6 E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue; in che cosa potrei esservi utile, se non vi parlassi in rivelazione o in scienza o in profezia o in dottrina?  7 È quanto accade per gli oggetti inanimati che emettono un suono, come il flauto o la cetra; se non si distinguono con chiarezza i suoni, come si potrà distinguere ciò che si suona col flauto da ciò che si suona con la cetra?  8 E se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà al combattimento?  9 Così anche voi, se non pronunziate parole chiare con la lingua, come si potrà comprendere ciò che andate dicendo? Parlerete al vento!  10 Nel mondo vi sono chissà quante varietà di lingue e nulla è senza un proprio linguaggio;  11 ma se io non conosco il valore del suono, sono come uno straniero per colui che mi parla, e chi mi parla sarà uno straniero per me.  12 Quindi anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza, per l'edificazione della comunità.  13 Perciò chi parla con il dono delle lingue, preghi di poterle interpretare.  14 Quando infatti prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto. 15 Che fare dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; canterò con lo spirito, ma canterò anche con l'intelligenza.  16 Altrimenti se tu benedici soltanto con lo spirito, colui che assiste come non iniziato come potrebbe dire l'Amen al tuo ringraziamento, dal momento che non capisce quello che dici?  17 Tu puoi fare un bel ringraziamento, ma l'altro non viene edificato.  18 Grazie a Dio, io parlo con il dono delle lingue molto più di tutti voi; 19 ma in assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole con il dono delle lingue.  20 Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi; siate come bambini quanto a malizia, ma uomini maturi quanto ai giudizi.  21 Sta scritto nella Legge:  *Parlerò a questo popolo in altre lingue*  *e con labbra di stranieri,*  *ma neanche* così mi *ascolteranno*,  dice il Signore.  22 Quindi le lingue non sono un segno per i credenti ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non credenti ma per i credenti.  23 Se, per esempio, quando si raduna tutta la comunità, tutti parlassero con il dono delle lingue e sopraggiungessero dei non iniziati o non credenti, non direbbero forse che siete pazzi?  24 Se invece tutti profetassero e sopraggiungesse qualche non credente o un non iniziato, verrebbe convinto del suo errore da tutti, giudicato da tutti; 25 sarebbero manifestati i segreti del suo cuore, e così prostrandosi a terra adorerebbe Dio, proclamando che veramente Dio è fra voi.  26 Che fare dunque, fratelli? Quando vi radunate ognuno può avere un salmo, un insegnamento, una rivelazione, un discorso in lingue, il dono di interpretarle. Ma tutto si faccia per l'edificazione. 27 Quando si parla con il dono delle lingue, siano in due o al massimo in tre a parlare, e per ordine; uno poi faccia da interprete. 28 Se non vi è chi interpreta, ciascuno di essi taccia nell'assemblea e parli solo a se stesso e a Dio. 29 I profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino. 30 Se uno di quelli che sono seduti riceve una rivelazione, il primo taccia: 31 tutti infatti potete profetare, uno alla volta, perché tutti possano imparare ed essere esortati. 32 Ma le ispirazioni dei profeti devono essere sottomesse ai profeti, 33 perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace.  34 Come in tutte le comunità dei fedeli, le donne nelle assemblee tacciano perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge. 35 Se vogliono imparare qualche cosa, interroghino a casa i loro mariti, perché è sconveniente per una donna parlare in assemblea.  36 Forse la parola di Dio è partita da voi? O è giunta soltanto a voi? 37 Chi ritiene di essere profeta o dotato di doni dello Spirito, deve riconoscere che quanto scrivo è comando del Signore; 38 se qualcuno non lo riconosce, neppure lui è riconosciuto. 39 Dunque, fratelli miei, aspirate alla profezia e, quanto al parlare con il dono delle lingue, non impeditelo. 40 Ma tutto avvenga decorosamente e con ordine. |